



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

28 aprile/3 maggio 2023

Guerra popolare e controrivoluzione

India

28 aprile 2023

Dieci paramilitari della *Guardia di riserva distrettuale* (DRG) e il loro autista sono stati uccisi in un'esplosione di IED (ordigno rudimentale, n.d.t.), mentre tornavano da un'operazione di contro-guerriglia nello Stato indiano del Chhattisgarh. Il furgone è stato polverizzato dall'esplosione che ha lasciato un grande cratere sulla strada. L'attacco di mercoledì 26 aprile, il maggiore in questi 2 anni, è stato compiuto da combattenti maoisti nel distretto centrale di *Dantewada*. Nell'area sono stati dispiegati rinforzi della *Forza di polizia centrale di riserva* (CRPF) e di DRG.

Lotte e repressione

Turchia

28 aprile 2023

Complessivamente sono state arrestate 128 persone a seguito delle operazioni di polizia del 25 maggio che ha interessato 21 città. Sono stati emessi mandati di cattura contro un totale di 216 persone, tra giornalisti, politici, avvocati e artisti. Giovedì 27 aprile 28 persone sono state sottoposte a custodia cautelare. Abdurrahman Gök, caporedattore dell'Agenzia *Mesopotamia*, Beritan Canözer, corrispondente di *JINNEWS*, nonché i giornalisti Mehmet Şah Oruç e Remzi Akkaya, portati giovedì 27 dal giudice penale di pace, sono stati sottoposti a custodia cautelare per “appartenenza a un'organizzazione terroristica”. Tre avvocati sono stati tra quelli incarcerati per “appartenenza a un'organizzazione terroristica”. 3 sono stati rilasciati sotto controllo giudiziario e altri 3 sono stati liberati sotto controllo giudiziario, con divieto di soggiornare all'estero.

Palestina

29 aprile 2023

Mostafa Amer Sabah, un manifestante di 16 anni, è stato ucciso da proiettili sparati dalle forze d'occupazione israeliane nel villaggio di *Teqoa*. Era stato portato d'urgenza in ospedale in condizioni critiche con una ferita grave per un colpo sparato al petto, dove è stato dichiarato morto. I parenti dell'adolescente si sono raccolti attorno al suo corpo avvolto in una bandiera palestinese. Diffusasi la notizia della morte, sono scoppiati scontri all'ingresso nord della città, dove i soldati dell'occupazione hanno sparato proiettili, bombe a gas velenoso e bombe insonorizzanti contro i residenti, provocando un'intossicazione per un certo numero di loro.

Anche oggi le forze d'occupazione israeliane hanno arrestato un palestinese e ne hanno ferito un altro nella città e nel campo di *Jenin*, nel nord della Cisgiordania. Una consistente forza militare ha fatto irruzione nella



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

città e nel campo e cecchini hanno preso posizione sui tetti degli edifici, scatenando violenti scontri. I soldati dell'occupazione hanno aperto il fuoco con proiettili veri su giovani del posto che cercavano di sbarrare loro la strada, colpendone e ferendone uno colpito dalle schegge.

Quattro palestinesi, tra cui un giornalista, sono stati feriti oggi dal fuoco dell'esercito israeliano nella città di *Kafr Qaddoum*, a est di *Qalqilya*. Decine di persone sono rimaste intossicate dall'inalazione di gas lacrimogeni, che sono state curate sul posto. Almeno 5 palestinesi sono stati colpiti e feriti venerdì dopo essere stati attaccati dalle forze d'occupazione israeliane per aver tentato di respingere un attacco di coloni israeliani nel villaggio di *al-Mughayyir* a nord-est di *Ramallah*. I coloni, protetti dalle forze israeliane, hanno preso d'assalto il villaggio dall'ingresso orientale, in particolare distruggendo i terreni dei residenti e gli ulivi. Le forze d'occupazione hanno attaccato i residenti per aver cercato di respingere l'attacco dei coloni, sparando contro i residenti proiettili di gomma e candelotti di gas lacrimogeno, ferendo almeno 5 persone. I feriti sono stati medicati sul posto.

3 maggio 2023

Violenti scontri sono scoppiati martedì tra giovani palestinesi e le forze armate israeliane in seguito alla morte in prigione di un leader palestinese che era in sciopero della fame da 86 giorni. Le autorità israeliane hanno annunciato che il leader 44enne della *Jihad islamica*, Khader Adnan, originario da *Arraba*, a sud di *Jenin* è morto nella sua cella, nella prigione di *Nitzan*. Era in sciopero della fame dal 5 febbraio per protestare contro la sua continua detenzione senza accusa.

Appresa la notizia, le organizzazioni palestinesi a *Betlemme*, *Hebron*, *Ramallah*, *Nablus*, *Tulkarem* e *Gerusalemme* hanno annunciato una risposta. I negozi sono rimasti chiusi e molti studenti sono stati cacciati da scuola. Molti manifestanti sono scesi in piazza e le forze d'occupazione hanno sparato proiettili di gomma. Cinque palestinesi sono stati feriti e altre decine hanno inalato massicce dosi di gas lacrimogeni. Il *FPLP* ha descritto la morte di Adnan come assassinio di un combattente che era uno dei prigionieri più importanti "che ha lanciato le battaglie degli scioperi della fame rifiutando la detenzione amministrativa". Adnan è stato arrestato 12 volte e ha trascorso circa 8 anni nelle carceri israeliane, per lo più in detenzione amministrativa.

Bruxelles

29 aprile 2023

“Questo Primo Maggio affermiamo insieme il nostro rifiuto radicale di questo sistema mortale e il nostro desiderio di una nuova società. Una manifestazione di piazza è solo un piccolo palcoscenico, ma sarà il nostro appuntamento, perché non si tratterà, per una volta, di "rivendicare" o di "protestare": si tratterà di concretizzare la nostra volontà di combattere, insieme, i nostri nemici comuni», a seguito dell'appello sul sito web dell'Alleanza del Primo Maggio rivoluzionario”

Un villaggio di stand e una fiera del libro politico e sociale saranno aperti all'arrivo dei manifestanti, verso le 16.30 in *place du Jeu de balle*.

Belgio

30 aprile 2023



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

La direzione di *Delhaize* ha mandato di nuovo gli ufficiali giudiziari per garantire l'apertura di una decina dei suoi negozi, i cui lavoratori hanno minacciato di chiudere i battenti sabato 29 aprile. Verso le 10, sette dei 128 negozi autogestiti sono rimasti chiusi. La mattina di sabato militanti sindacali hanno inteso interrompere l'apertura del supermercato *Delhaize* a *Gand* per protestare contro il franchising di tutti i marchi *Delhaize*. La direzione ha quindi deciso di inviare un ufficiale giudiziario, accompagnato dalla polizia. Per notificare il suo ordine di missione, l'ufficiale giudiziario ha bisogno dell'identità dei partecipanti. Sei sindacalisti che hanno rifiutato di farsi identificare sono stati arrestati dalla polizia.

Francia

3 maggio 2023

A Parigi, 124 delle 281 persone poste sottoposte a custodia cautelare a margine della manifestazione del *Primo Maggio* a Parigi lunedì, sono state rilasciate senza accusa, secondo un rapporto diffuso mercoledì 3 maggio dall'ufficio del procuratore di Parigi. Questo tasso conferma la politica di arresti preventivi della polizia. Mercoledì erano ancora in corso 46 provvedimenti di custodia cautelare dopo la proroga, mentre 23 provvedimenti di custodia cautelare sono stati revocati per proseguire le indagini sotto forma di indagini preliminari. Nove di questi arresti di polizia hanno portato a un'ordinanza penale, 12 arrestati sono stati presentati ai magistrati per le successive udienze correzionali. Undici persone sottoposte a custodia cautelare di polizia dovevano comparire immediatamente. Questo pomeriggio sono stati trattati una dozzina di casi, ma è stato richiesto il rinvio di una gran parte di essi ad altra data, come è di diritto in questo tipo di procedura.

da: *political-prisoner.net*

Grecia / Germania

Da Larissa a Lipsia, abolite tutte le carceri (DE, EN, GR)

3 maggio 2023

Riportiamo una dichiarazione di solidarietà di *Ntougrou Squat* a Laris / Grecia pubblicata il 28 aprile 2023 dal gruppo anarchico *Lübeck*:

"Dai nostri compagni di *Ntougrou Squat* a Larissa/Grecia arrivano questi saluti di solidarietà all'antifascista Lina e la mobilitazione per il *Day X* a Lipsia. Hanno anche pubblicato un testo in tedesco, inglese e greco che potete leggere qui:

DA LARISSA A LEIPZIG, ABOLIRE OGNI PRIGIONE

In Germania, a maggio dovrebbe svolgersi il processo finale contro Lina E. e altri 3 compagni accusati dallo Stato d'aver fondato e gestito un'organizzazione terroristica. Gli imputati sono sotto processo per aver attaccato sei volte estremisti di estrema destra a *Lipsia*, *Wurzen* ed *Eisenach*, da ottobre 2018 a febbraio 2020, e il tribunale chiede una condanna a 8 anni di reclusione per Lina E. e fino a 4 per gli altri. Questo processo è una pietra miliare per la Germania, essendo il maggiore da molto tempo contro l'ambiente della sinistra radicale e a favore dell'estrema destra, in quanto sostiene la rinascita del fascismo nel Paese.

Qualche parola sulla Sassonia (Lipsia e Dresda)



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Negli ultimi anni, la Sassonia è stata la roccaforte dei fascisti di estrema destra in Germania, come rispecchiato anzitutto dai risultati elettorali. *AfD* (Alternative fuer Deutschland) è il partito nazionalista di estrema destra della Germania che nelle ultime elezioni ha ricevuto la maggior parte dei voti nella regione della Sassonia. Certo, se i risultati elettorali non sono necessariamente convincenti per la condizione sociale della regione, lo sono certamente i frequenti attacchi di gruppi di estrema destra contro immigrati/donne, ultimo tipico esempio il tentativo di incendiare un edificio dove si trovavano i richiedenti asilo lo scorso agosto. Allo stesso tempo, nella città di Lipsia ci sono teppisti neonazisti (legida), si tengono concerti nazisti in luoghi nascosti con la partecipazione di gruppi con testi fascisti, antisemiti, nazisti (es. "Sarin", "Short Cropped", "Faustrecht", "Strongside") e sono presenti gruppi studenteschi fascisti che tessono una trama sociale di estrema destra

Solidarietà internazionale e antifascismo.

In Germania è attualmente in corso una campagna a sostegno di Lina E. e degli altri detenuti denominata *antifaOST*. Siamo solidali con chiunque lotti contro idee e pratiche fasciste. Il tentativo di criminalizzare e compiacere il movimento antifascista da parte degli ambienti politici e giudiziari tedeschi che notiamo avere una grande somiglianza con quello in Grecia. La solidarietà internazionale e la lotta comune di tutti noi contro le formazioni fasciste, che stanno emergendo anche adesso, nel periodo pre-elettorale e nella geografia greca, è la nostra arma. Solidarietà e forza a Lina E. e ai tre 3 compagni prigionieri.

FUOCO ALLE PRIGIONI

LIBERTÀ A CHI LOTTA CONTRO IL FASCISMO.

Libertà per Lina